

**INTERNET E SOCIAL NETWORK:
QUALE IMPATTO SULL'UNIVERSO ADOZIONI?**

Relatrice della serata:

Dott.ssa Sophie Perichon

(Psicologa e psicoterapeuta - Centro di psicologia clinica per la famiglia - AMI)

Cosa è cambiato nel mondo delle adozioni con l'uso massivo di internet e dei social network?

Internet ha cambiato il volto dell'adozione rendendo un po' labile la differenza tra pubblico e privato e non ci deve fare paura perché la tecnologia può permetterci di riempire dei vuoti che altrimenti rimarrebbero tali.

E' importante allearsi perché se faccio mio qualcosa, lo conosco.



Cosa è importante avere/sapere?

- Avere una cornice di riferimento e comprendere le differenze legislative tra adozione nazionale e internazionale: serve per avere dei punti saldi da cui partire.
- Internet è un grande contenitore da cui si possono attingere tante informazioni con valenze emotive varie: internet è un mondo senza filtri e riservatezza e racconta la mente di tante persone. La mente di ognuno funziona sulla base di ciò che può vedere e tollerare.
- Sapere come internet ha cambiato le caratteristiche anche salienti del mondo adottivo

Internet è un prezioso contenitore di informazioni che possono essere recuperate in ogni momento e possono permettere una ricostruzione di sé.

Le nuove tecnologie di internet sono entrate nel mondo adottivo come hanno fatto in tutti gli altri ambiti di vita e **ci hanno costretto a riflettere e cercare dei nuovi equilibri.**

Internet racconta non la verità ma le tante verità!

Le foto e le immagini sono sempre più belle rispetto al vissuto e proprio l'ambivalenza delle immagini può portare alla riapertura della ferita traumatica e non è raro che sia proprio "*quel volto specifico*" a riattivarla e con le dovute modalità le parti traumatiche si possono "lavorare" e lenire.

In internet è possibile trovare le tracce del passato dei bambini, soprattutto in quelli che arrivano con un'adozione internazionale. Si possono trovare le immagini dei cibi, delle bevande e ancora le fotografie delle loro case o dei loro istituti.

Sono immagini che fanno *vibrare* la memoria dei nostri ragazzi e che li riporta a *percepire quelle emozioni* e a rivivere determinate esperienze che restano confinate lì nella loro Terra di origine. A volte succede con dei ragazzini che ricordano la casa dove sono cresciuti e con internet è possibile ritrovarla.

La tecnologia ci permette il collegamento via Skype dove peraltro in alcuni paesi vi è l'obbligo di mantenere i contatti con i fratelli.

E' molto costruttivo - se possibile - dare continuità ai contatti per favorire il sano equilibrio del legame tra fratelli, rapporto che è molto più profondo e amorevole rispetto a quello con i genitori biologici.

Perché allearsi con la tecnologia

E' assolutamente necessario allearsi con i nuovi strumenti per poterli conoscere, affrontare ed integrare perché internet è entrato in tutti gli aspetti della nostra vita compreso quello adottivo.

La tecnologia può fornirci nuovi elementi conoscitivi e di scoperta e può a volte aiutarci se usata bene a colmare vuoti che in altro modo resterebbero tali.

Molti bambini arrivano in adozione conoscendo molto bene l'uso di internet e dei social network e tanti di essi hanno dei loro profili già aperti e conoscono i profili dei parenti, genitori, fratelli e cugini.

Nei loro profili ci sono naturalmente anche foto della famiglia di origine.

Cosa può accadere quando un ragazzo adottato entra in Internet

1. Che le persone che vedono e seguono il ragazzo sui *Social Network* siano i suoi parenti, madri, padri, fratelli, cugini, affidatari o amici.
2. Può essere dunque contattato e rintracciato da queste figure. Posso arrivare richieste di amicizia e gli esiti possono essere diversi.
3. E' possibile che il ragazzo cerchi i genitori biologici, i fratelli o parenti (amici passati anche dell'Istituto) per capire come stanno e che cosa è accaduto loro nel tempo. Per ricostruire la memoria e le immagini.
4. Che il ragazzo prenda contatto con la famiglia d'origine. Che sia lui a cercare e contattare.

Accade in momenti particolari dell'adolescenza che i ragazzi accedano ai *Social Network* usando il cognome d'origine ma non bisogna temere questa iniziativa in quanto questo impulso ha una funzione **evolutiva e identitaria**.

Non serve opporsi, non è un disconoscere la famiglia adottiva!



Un figlio cresce e gli strumenti che utilizza per dare delle risposte alle domande interiori sono i più disparati. Bisogna allearsi e parlare per permettere al ragazzo adolescente di “prepararsi” rispetto ai possibili esiti e/o rischi.

Cosa troviamo in Internet

1. Il mondo dei genitori biologici – Associazioni

Nella maggior parte dei casi c'è una difficoltà a riconoscere e legittimare i genitori adottivi. Fanno circolare in rete tante immagini dei figli che sono andati via con la speranza che i figli si riconoscano e tornino. E' un mondo molto confuso intriso di malessere, è come se fossero famiglie ferme al momento dell'allontanamento perché per quelle famiglie sono ennesime esperienze traumatiche, sono ennesimi strappi. Sono soprattutto i ragazzi etiopi ad essere contattati perché in Etiopia l'adozione non è plenaria e la preoccupazione maggiore è quella che il contatto abbia lo scopo ultimo di reclamare denaro.

2. Il mondo dei figli adottivi – Associazioni di figli

3. Il mondo delle famiglie adottive – Associazioni di genitori adottivi

Conclusioni

Internet ha dato un nuovo volto all'adozione ed è necessario accordarsi col nuovo, integrarlo e farlo proprio, solo così è possibile affrontare le difficoltà e mettersi in ascolto per fare emergere tutta la ricchezza e le possibilità che la rete consente. Da subito i genitori dovrebbero esplorare e valutare cosa esiste in Internet mantenendo naturalmente il silenzio e l'anonimato.

Se ci sono persone che ci contattano e i bambini sono piccoli, non rispondere.

Se attraverso la rete sopraggiungono circostanze inaspettate è importante chiedere aiuto ed evitare il fai da te!

*A cura di **Stefania** – Direttivo Associazione Le Radici e le Ali
Sede di Paderno Dugnano (MI)*

*Nota: la presente relazione è frutto di una nostra sintesi e non intende essere esaustiva.
Il Relatore non ha rivisitato il documento e non è responsabile di eventuali contenuti non coerenti.*

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

